

IL CASO

La Spa municipalizzata dopo otto anni smetterà di esistere, i servizi e i dipendenti passeranno al Comune di Monterotondo

# «Nuova Era» in liquidazione

## Il compito ad un commissario che sarà nominato martedì

MONTEROTONDO - Cri-

si «Nuova Era». La Spa viene messa in liquidazione. Il Comune eretino decide di salvare «capra e cavoli» avocando a se i servizi della municipalizzata, dipendenti compresi.

Ce l'hanno messa tutta da Palazzo Orsini per non fare fallire il progetto «Nuova Era». Lo stesso nato anni orsono con l'intento di diventare il «terzo polo dei rifiuti in provincia». Qualcosa però non ha funzionato: «mala gestione, costi troppo elevati». I conti in rosso avevano fatto uscire dal progetto prima il Comune di Fiano Romano, poi quello di Palombara. Il no alla ricapitalizzazione della società a capitale interamente pubblico, la cui maggioranza è nelle mani del Comune eretino, è arrivata proprio da quei partner che avevano abbracciato, e con entusiasmo, i piani di espansione della società. Una Spa in crisi da tempo causò: «una criticità di cassa, dovuta essenzialmente allo scarto



«Salvagardare finanziamento porta a porta e dipendenti»

### E a Palombara già si pensa al futuro

PALOMBARA - La «Nuova Era» in liquidazione. La società municipalizzata che si occupa della raccolta dei rifiuti nei comuni di Monterotondo, Palombara Sabina, Fiano Romano e Montelibretti a breve sarà messa in liquidazione, sarà nominato un commissario incaricato di pagare i fornitori per evitare di non portare al fallimento la società.

Intanto è già scattato l'allarme licenziamenti, a rischio ci sono molti posti di lavoro, una cinquantina i dipendenti che a breve potrebbero ritrovarsi senza lavoro. Martedì 8 luglio ci sarà un Consiglio straordinario della società, dal quale usciranno importanti novità come, ad esempio, a quanto ammontano i debiti della Nuova Era.

A Palombara Sabina, oltre alla preoccupazione per i dipendenti della municipalizzata, già si pensa al «dopo» Nuova Era. Fondamentale per il Comune sabino cercare di salvare il personale e inoltre cercare di non perdere il finanziamento della Provincia di Roma sulla raccolta differenziata «porta a porta», che da qualche mese è in fase di sperimentazione nelle frazioni del paese e che a breve sarebbe dovuta iniziare anche a Palombara Sabina.

temporale tra gli incassi dei proventi di Tia e Tarsu e la spesa corrente», avevano il 6 giugno scorso spiegato dal Comune eretino che aveva altresì ipotizzato di volere trovare idonee soluzioni per una ristrutturazione aziendale anche cercando il «contributo di esperti in diritto

societario». Giorni di passione nelle stanze di Palazzo Orsini dove ieri si è tenuta una riunione con la giunta delle commissioni Attività produttive e Bilancio. E i ritardi trovati sono stati di rinfatta marcia rispetto alla volontà di «salvare» la società. Così, almeno per evitare lo

«Questa tegola proprio non ci voleva» ha commentato il consigliere comunale Danilo Quagliari - stiamo verificando la situazione, ma è ovvio che maggiori chiarimenti li avremo dalla riunione che ci sarà martedì, intanto stiamo pensando a come poterci organizzare. E' ovvio che dovremmo pensare al dopo Nuova Era, una soluzione potrebbe ricadere anche sulla Misa (la Municipalizzata Sabina del Comune di Palombara ndr), ma solo in parte, perché questa potrebbe occuparsi solo della parte amministrativa, come ad esempio la riscossione delle bollette, in quanto per la raccolta vera e propria non ha i mezzi necessari, perciò credo che bisognerà poi affidarsi ad una nuova gara di appalto. Comunque dalla prossima settimana ne sapremo di più».

Dunque a rischio anche il finanziamento per la raccolta «porta a porta» che nelle frazioni di Palombara Sabina ha già riscosso un notevole successo, con una elevata percentuale di materiale riciclabile raccolto. I cittadini, dopo una prima fase di adattamento, hanno risposto positivamente a questo tipo di raccolta dei rifiuti e proprio adesso che questa stava per partire anche in centro rischia di saltare tutto. Daniele Arcadi

spettro del fallimento, la «Nuova Era» è stata messa in liquidazione. L'iter prevede ora la nomina di un commissario incaricato di trovare un accordo e liquidare i creditori. Il nodo più dolente il posto di lavoro dei 50 dipendenti e il servizio reso dalla società, che ha pure un ovvio aumento dei costi

to la raccolta domiciliare «porta a porta» a Monterotondo Scalo. La soluzione Di entrambi si dovrebbe occupare direttamente il Comune eretino. Agli attuali 300 dipendenti di Palazzo Orsini potrebbero quindi andarsi ad aggiungere quelli della Spa. Con un ovvio aumento dei costi

per le casse comunali. Del piano si parlerà probabilmente la prossima settimana. Il consiglio di amministrazione della Spa è stato convocato via straordinaria il prossimo 8 luglio.

«Un fallimento politico» così ha definito la «crisi» Nuova Era il consigliere comunale del Pdl Anacleto Giustini. Costi più elevati rispetto guadagni. Eppoi. «Le entrate sono state minori rispetto alle previsioni - spiega Giustini - causa una buona percentuale di evasione fiscale e i ricorsi presentati per l'invio di cartelle di pagamento sbagliate dopo il passaggio da tassa a tariffa». Ma anche, «un progetto fallito perché non supportato economicamente dai Comuni che ne hanno fatto parte - aggiunge l'assessore - occorreva un aumento di capitale importante che però non c'è stato. Da tempo avevo proposto una ipotesi di privatizzazione con la cessione di una quota di minoranza delle azioni societarie». In futuro il servizio di raccolta rifiuti potrebbe passare all'altra «azienda speciale» del Comune eretino l'Apim. L'ipotesi è stata già ventilata. Le priorità sembrano ora i posti di lavoro e il mantenimento dei servizi avvanti, tra i quali la differenziata porta a porta. E non è cosa da poco. Adriana Anibaldi

GUIDONTIA NUOVA